Tiratura: 162.805 Diffusione: 98.970

PATRIMONI

Mensile

Data 09-2017
Pagina 14/23
Foglio 1 / 6

COVER STORY

Saranno famosi, 10 talenti italiani su cui scommettere

Sono più o meno ***giovani****, ma non ancora completamente consacrati dai mercati.* Patrimoni *ha selezionato gli* ***artisti*** *che potrebbero rivelarsi ottimi* ***investimenti*** *nei prossimi anni. Tutti sotto i* ***100 mila euro***

di Giacomo Nicolella Maschietti e Anna Massola

Chiunque si approcci al mondo dell'arte e al suo collezionismo è accarezzato dall'idea di acquistare un giovane artista, per pochi soldi, nella speranza che le sue opere esplodano alle aste e alle fiere internazionali. I nomi altisonanti presenti nei cataloghi delle major internazionali Christie's e Sotheby's, quelli che vengono scambiati per milioni e milioni di dollari, ce l'hanno già fatta. Sono gli artisti che hanno convinto critica, pubblico e infine mercato. Purtroppo sono spesso inavvicinabili: per comprare una blue chip occorre spendere molto e il mark up nell'eventuale rivendita futura è spesso risicato.

La scommessa più appassionante per un vero collezionista e amante dell'arte è dunque cercare di identificare i Picasso di domani. Per azzeccare la scelta il percorso è lungo e complesso, la fortuna di un artista passa dal curriculum, dalle mostre personali in gallerie e fiere, dalla partecipazione alle biennali più prestigiose alle collettive delle fondazioni e musei internazionali. Per entrare nelle scuderie dei galleristi internazionali più potenti occorrono magari anni, e in quel caso una volta a bordo è già forse troppo tardi per acquistare, i prezzi sono già saliti. Bisogna dunque monitorare le gallerie più piccole che fanno un serio lavoro di ricerca, frequentare le fiere, cercare di intuire i trend di una specifica corrente e le mosse dei market driver (altri collezionisti o galleristi).

Patrimoni ha fatto una ricerca sui talenti che acquistati oggi potrebbero rivelarsi **ottimi investimenti nell'arco dei prossimi anni**. Artisti più o meno giovani non ancora completamente consacrati sui mercati internazionali, che però si sono già distinti per la qualità del lavoro, le relazioni con le istituzioni pubbliche e private, e ovviamente il curriculum maturato fin qui. Ecco allora 10 nomi su cui puntare, scelti dalla nostra lista, tutti sotto i 100mila euro.

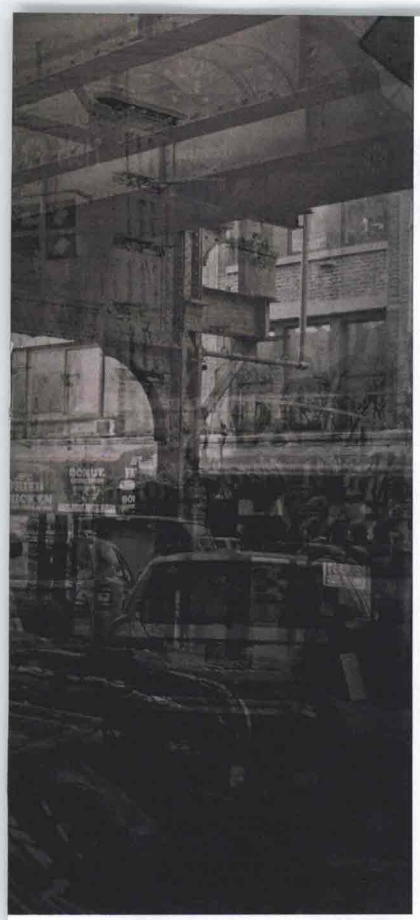
Valerio Berruti

(8.000 - 90.000) Valerio Berruti è nato ad Alba in Piemonte nel 1977, si è laureato in critica d'arte al Dams di Torino e oggi vive e lavora in campagna a Verduno, in una chiesa sconsacrata del XVII secolo. Nel 2004 ha vinto il Premio Celeste inaugurando una carriera veloce e generosa. È scultore e pittore, lavora con materiali semplici e li plasma con ottima artigianalità. Nel 2005 viene selezionato dall'International Studio and Curatorial Program e vola a New York. Nel 2006 è il turno dell'installazione *Se ci fosse la luna* per Palazzo Bricherasio a Torino che presenta l'anno successivo

Codice abbonamento: 110238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mia Photo Fair



A sinistra, **Davide Bramante**, «Last New York (Sottopasso)», 2010, tecnica fotografica delle doppie e più esposizioni in fase di ripresa. A destra, **Valerio Berruti**, «Zeno 2016», affresco su juta, quotazione da listino 29.800 euro

sulla facciata di Palazzo Re Enzo a Bologna. Nel 2007 la mostra collettiva *Uniforms and costumes* presso l'Herzliya Museum of Contemporary Art in Israele. Nel 2009 espone la sua installazione *E più non dimandare*, alla Galleria Civica di Modena, nello stesso anno è il più giovane artista del Padiglione Italia della 53ª Biennale di Venezia con la video-animazione: *La figlia di Isacco*, colonna sonora di Paolo Conte.
Nel 2011 la sua personale *Kizuna* (con un video con le musiche appositamente realizzate dal maestro Ryuichi Sakamoto) era al Pola Museum di Tokyo. Nel 2012 ha esposto a Johannesburg e ha vinto il prestigioso Premio Luci d'Artista a Torino. A ottobre 2013 torna in Asia con la mostra *Almost Blue* allo spazio Helutrans di Singapore. Nel 2014 realizza la copertina dell'ultimo libro di Andrea Bajani *La vita non è in ordine alfabetico* edito da Einaudi, e partecipa alla Biennale Italia-Cina a Pechino, alle rassegne *The Intuitionistal* al Drawing Center di New York, *Resilienze 2.0* a Palazzo Saluzzo a Torino, al XX Premio Cairo. Recentemente le 5 sculture monumentali *Just Kids* sono state esposte in Piazza Duomo a Verona in prossimità della Cattedrale romanica di Santa Maria Matricolare e il progetto espositivo *Paradise lost*, curato da **Marco Enrico Giacomelli**, è stato presentato nelle mostre a Milano e a Verona della galleria **Marcorossi Artecontemporanea**, che da anni ne commercia il lavoro alle più importanti fiere nazionali.

Davide Bramante

(3.000 - 20.000) Bramante è nato nel 1970 a Siracusa in Sicilia, con un cognome ingombrante. Inizia la sua carriera accademica all'Albertina di Torino. Nel 1998 frequenta il Franklin Furnace Fundation a New York e realizza il progetto *The future of the present*. Nel 1999 dopo tredici anni trascorsi tra Torino, Roma, Bologna, Milano e New York torna a vivere a Siracusa. Il critico **Marco Meneguzzo** racconta che: «Davide ha, da qualche anno, un piccolo studio nel cuore di Siracusa, l'isola di Ortigia, precisamente nella zona della Graziella, antico borgo di pescatori; in questo piccolo studiolo, come lui stesso ama definirlo, riceve e ospita tutti gli amici dell'arte che incontra e conosce e ha conosciuto, nei suoi lunghi viaggi per il mondo».
Utilizzando la tecnica dell'esposizione multipla in fase di ripresa, non digitale, riesce a creare una compresenza di mondi diversi nella medesima bidimensionalità. Così le fotografie di mondi lontani e contrapposti diventano l'uno la trasparenza dell'altro, l'uno l'ombra dell'altro, esplorando a più dimensioni il concetto di totalità e compresenza. Ha partecipato alle maggiori fiere di arte contemporanea mondiali: Art Basel, Art Cologne, Artissima Torino, MiArt, Artefiera Bologna, Art Verona, Arco Madrid, Palm Beach 3 Florida, Fiac Parigi, Sh Shanghai, Cige Pechino, Art Paris, Scope Basel, Paris photò, Mint Milano, Art Madrid, Fotofever Parigi, Mia Milano, Flash art event Milano, Art Lisboa. Hanno scritto di lui Andrea Pinketts, Luca Beatrice ed Ivan Quaroni. Il suo lavoro è disponibile alla **Galleria Poggiali e Forconi** di Firenze.

Alessandro Busci

(9.000 - 40.000) Alessandro Busci è pittore e architetto, vive e lavora a Milano. Laureato al Politecnico di Milano indaga le potenzialità dello scambio fra le tradizioni iconografiche occidentali e orientali e la sua produzione si distingue per la forte valenza del segno, realizzato su supporti come acciaio, rame e alluminio lavorati con acidi e smalti o su carta.
Inizia a esporre nel 1996 alla 36ª edizione del Premio Suzzara. Dal 1997 collabora con Atelier Mendini contribuendo alla realizzazione di vari progetti di architettura, decorazione e allestimento, tra cui la mostra itinerante di Telefono Azzurro e i wall-art per la catena di negozi Swatch. Nel 1999 vince il primo premio al concorso veneziano La Fenice et des artistes e presso Galleria Antonia Jannone espone la personale *Acqua sporca. Luce marrone. Luce*, e nel 2002 *Steel Life*. Nel 2003 lo Spazio Poltrona Frau di Londra ospita una sua personale, nel 2004 viene invitato alla XIV Esposizione Quadriennale d'Arte ed è tra i finalisti della V edizione del Premio Cairo Communication.
Per i dieci anni di attività espositiva, nel 2007, Italian Factory organizza ⏭

Codice abbonamento: 110238
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mia Photo Fair

COVER STORY

Alessandro Busci, «Nuova Feltrinelli», smalto su ferro, 2017

una personale su due sedi, all'Istituto italiano di cultura a Madrid e all'Istituto dei Ciechi di Milano e le sue opere sono incluse nella mostra *Arte italiana 1968-2007. Pittura* ideata da Vittorio Sgarbi presso Palazzo Reale, Milano. Nel 2010, in occasione del China Trade Award, Busci e Cathay Pacific presentano a La Triennale di Milano il volume *Airports*, e nello stesso anno l'artista partecipa alla Biennale di Venezia nei padiglioni italiano e cubano. Nel 2014 La Triennale di Milano gli dedica una grande mostra dal titolo *In Alto Milano*. Lavora con la **Galleria Antonia Jannone** di Milano, **Imago Art Gallery** di Lugano, **Barbara Paci** di Pietrasanta e **Al blu di Prussia** di Napoli.

ROBERTO CUOGHI

(7.000 - 25.000) Roberto Cuoghi (Modena, 1973) è l'artista italiano del momento. Dopo il grande progetto presentato alla 57ª Biennale di Venezia, potente nelle forme e nel titolo: *Imitatio Christi* (ispirata dal controverso testo quattrocentesco che racconta della sofferenza e della morte a imitazione del dio sceso in terra), ha appena inaugurato anche al Museo Madre di Napoli. La mostra, organizzata dal Centre d'Art Contemporain di Ginevra (dove è stata già esposta), in collaborazione con il Madre e il Kolnischer Kunstverein di Colonia, documenta i vent'anni della mutevole e sperimentale pratica artistica di Cuoghi attraverso i più importanti cicli di opere letti come un'intensa narrazione di temi indipendenti tra di loro. Anche se le sue stranezze erano già in qualche modo leggenda fin da quando, studente a Brera, si distingueva per comportamenti eccentrici difficili

DALLA A ALLA Z, I 100 NOMI DI ARTISTI CONTEMPORANEI, ATTIVI IN ITALIA, DA SEGUIRE

L'elenco è stato creato consultando redattori specializzati oltre a diversi esperti, collezionisti, critici e galleristi. Le quotazioni sono nella forma minimo - massimo

Airò Mario	4-22 mila	La Vaccara Filippo	4-15 mila
Alterazioni Video	2-11 mila	Lo Giudice Marcello	25-60 mila
Andreani Giulia	2-5mila	Losi Claudia	2-10 mila
Arienti Stefano	12-53 mila	Maggis Paolo	6-18 mila
Barbieri Olivo	12-22 mila	Manzelli Margherita	20-150 mila
Barilaro Giuseppe	3-8 mila	Mariani Lorenzo	2-8 mila
Basilé Matteo	4-15 mila	Marrapodi Bruno	1-4 mila
Benassi Elisabetta	3-30 mila	Masbedo	7-33 mila
Beninati Manfredi	8-30 mila	Mazzonelli Jacopo	3-15mila
Bergamasco Matteo	3-13 mila	Mezzaqui Sabrina	4-25 mila
Bernardini Carlo	5-80 mila	Migliora Marzia	7-45 mila
Berruti Valerio	8-90 mila	Nicolosi Daniele (Bros)	4-22 mila
Bertozzi & Casoni	12-150 mila	Fabrizio Musa	5-25mila
Biscotti Rossella	3-10 mila	Nunzio	9-50 mila
Bonvicini Monica	9-100 mila	Ozzola Giovanni	5-15 mila
Botto & Bruno	4-50 mila	Pancrazzi Luca	7-35 mila
Bramante Davide	3-20 mila	Perrone Diego	7-25 mila
Busci Alessandro	9-40 mila	Petrus Marco	9-50 mila
Caccioni Luca	5-20 mila	Piccaia Giorgio	3-15 mila
Caravaggio Gianni	4-20 mila	Pignatelli Luca	20-120 mila
Cariello Letizia	4-25 mila	Pinna Alex	3-15 mila
Marta Cattani	2-4 mila	Pintaldi Cristiano	8-28 mila
Cecchini Loris	4-50 mila	Pivi Paola	7-90 mila
Chiodi Gianluca	1.5-8 mila	Pizzi Cannella Piero	8-75 mila
Cingolani Marco	3-50 mila	Pozzi Luca	3-35 mila
Coniglioviola	4-20mila	Presicce Luigi	2-20 mila
Cuoghi Vanni	4-18 mila	Puglisi Lorenzo	3-15 mila
Cuoghi Roberto	7-25 mila	Pusole Pierluigi	5-20mila
De Angelis Marcello	2-9 mila	Riello Antonio	3-20 mila
Paolo De Biasi	2-6mila	Roccasalva Pietro	7-80 mila
De Filippi Leonida	4-19 mila	Ruffo Pietro	2-20 mila
De Grandi Francesco	3-25 mila	Samori Nicola	5-40 mila
Demetz Aron	12-90 mila	Scarsella Claudia	3-15 mila
Desiderio Sanzi	4-20 mila	Schmidlin Paolo	10-35 mila
Di Massimo Patrizio	5-15 mila	Senatore Marinella	3-20 mila
Gianluca Di Pasquale	5-20mila	Siciliano Bernardo	15-85 mila
Dynys Chiara	15-50 mila	Sighicelli Elisa	7-40 mila
Fato Matteo	2-15 mila	Simeoni Lapo	1-3mila
Favaretto Lara	5-50 mila	Sorgato Chiara	2-7 mila
Favelli Flavio	5-50 mila	Tassinari Cristiano	3-18 mila
Frangi Giovanni	8-80 mila	Tuttofuoco Patrick	5-50 mila
Frigo Giulio	2-20 mila	Vanni Eugenia	0,7-10 mila
Veronica Gaido	2-10mila	Vascellari Nico	1-25 mila
Galimberti Maurizio	4-20 mila	Vedovamazzei	5-80 mila
Guida Federico	8-35 mila	Veneziano Giuseppe	7-45 mila
Gurnari Massimo	1-10 mila	Verlato Nicola	8-38 mila
Gusmaroli Riccardo	3-25 mila	Vescovi Dany	3-15 mila
J&Peg	4-25 mila	Viale Fabio	5-80 mila
Jori Marcello	8-50 mila	Vitali Velasco	18-80 mila
Kaufmann Massimo	3-25 mila	Washington Mario	2-7 mila

Codice abbonamento: 110238
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Mia Photo Fair

A sinistra, **Roberto Cuoghi**, «Imitazione di Cristo», esposta alla 57ª Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, 2017. Sotto, **Aron Demetz** «Memoridermata» (dettaglio), 2014, legno di tiglio

da chiudere nella parola «performance». Le sue attività ruotano intorno al tema del simbolo e delle metamorfosi del linguaggio artistico. Utilizza varie tecniche: la fotografia, la videoinstallazione, la pittura, il disegno, e soprattutto la musica e le elaborazioni sul suono. Nel 2003 ha esposto alla prestigiosa e ormai leader in Italia **Galleria Massimo De Carlo**, a Milano, alla **GAMeC** di Bergamo e nel 2005 alla **Wrong gallery** di New York. I richiami all'antichità e alle simbologie del più potente tra i grandi imperi, quello assiro, sono il tema della mostra *Šuillakku*, che presenta nel 2008 sia all'Ica (Institute of contemporary art) a Londra sia al Castello di Rivoli a Torino: il protagonista è il demone assiro Pazuzu del cui originale, una scultura di pochi centimetri custodita al Louvre, Cuoghi riproduce, attraverso una serie di complicate scannerizzazioni laser, una copia alta cinque metri. Nel 2009 viene ospitato per la prima volta alla 53ª Biennale di Venezia, nel 2011 all'Ucla Hammer museum a Los Angeles e nel 2012 di nuovo alla Galleria Massimo De Carlo. Partecipa a importanti manifestazioni tra le quali Manifesta 4 a Francoforte sul Reno (2002) e la Triennale di Torino al Castello di Rivoli (2005) e a mostre collettive in luoghi di prestigio come il Centre Pompidou a Parigi, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a Torino, il Macro di Roma e il Mart di Trento e Rovereto.

Aron Demetz

(12.000 - 90.000) Aron Demetz (1972 Vipiteno) esplora gli aspetti e le potenzialità della materia in relazione alla forma e all'espressività della figura umana. Dopo aver frequentato l'Istituto d'arte e la Scuola professionale per la scultura in legno di Selva di Val Gardena (Bz), dal 1986 al 1993, si lega e prosegue gli studi insieme allo scultore Willy Verginer. Dal 1997 al 1998 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Norimberga, seguendo i corsi di Christian Höpfner. Dal 1999 vive e lavora a Selva di Val Gardena. Dal 2010 insegna scultura presso l'Accademia delle Belle Arti di Carrara. È forse il massimo esponente di quella corrente, specie di giovani, che acquisita negli anni la conoscenza della lavorazione del legno, assimilata la tecnica, ha deciso di sperimentare oltre le forme consuete. La sua è una storia di un doppio viaggio: quello dell'artigianato verso il suo futuro, e quello dell'artista che dalle montagne arriva alla massima vetrina dell'arte: la Biennale di Venezia. Lavora con le gallerie **Doris Ghetta** di Ortisei, **Barbara Paci** di Pietrasanta, **Gazelli Art House** Londra, **Terreno Baldio** Mexico e **Gallery Sun** a Taipei.

Massimo Kaufmann

(3.000 - 25.000) Massimo Kaufmann è nato a Milano nel 1963, baby boomer, attualmente vive e lavora tra New York e il capoluogo lombardo. Attivo dalla fine degli anni '80, la sua esperienza artistica si colloca in quella generazione che si impone sulla scena italiana dopo le esperienze dell'Arte Povera e della Transavanguardia. Il suo lavoro rappresenta un allontanamento rispetto alle ideologie che hanno segnato gli anni passati e prevede l'utilizzo dei medium più disparati, dall'installazione alla pittura, dalla fotografia al video.
Nei '90 espone in numerose gallerie italiane: **Studio Guenzani** e **Studio Marconi** a Milano, **Lia Rumma** a Napoli, **Galleria Emilio Mazzoli** a Modena, **Gianenzo Sperone** a Roma. E nel 1990 al Museo Pecci di Prato, al Pac di Milano e alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, musei presso i quali vengono acquisite le sue opere. Negli anni successivi alcune sue opere finiscono in importanti musei internazionali: a Parigi (Fondation Cartier), Berlino, Martin Gropius Bau (Metropolis) Amsterdam

Codice abbonamento: 110238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(De Appel) Vienna (Palais Lichtenstein, Fondazione Ludwig) e a New York (Sperone-Westwater, Bronx Musem), a Phoenix, Nizza (Musee d'Art Contemporaine) Roma Galleria Nazionale d'Arte Moderna, (Quadriennale 1996 e 2005 , Galleria Nazionale d'Arte Moderna), Milano (Pac, Triennale, Collezione Palazzo Reale), e nei musei di Graz, Sarajevo, Tel Aviv.
Nell'ultimo decennio il suo lavoro si è concentrato su una pittura astratta, nella quale l'aspetto performativo riveste un ruolo centrale. Il colore come veicolo emozionale, la pittura praticata come partitura musicale, il tessuto temporale come elemento portante della creazione artistica, sono elementi che negli ultimi lavori newyorkesi si dispiegano in una rilettura astratta del paesaggio urbano e naturale. Lavora con la **galleria Glauco Cavaciuti** di Milano.

Claudia Losi

(2.000 - 10.000) Nata a Piacenza nel 1971 lavora con la **Galleria Monica De Cardenas** nelle sedi di Milano e Zuoz in Svizzera. Architetture primordiali, piccole capanne assemblate con oggetti insoliti, ricami e bocciardature. Il suo è un percorso difficilmente fruibile dal non addetto ai lavori ma estremamente coerente e preciso.
Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna e presso la Facoltà di Lingue e letterature straniere. Partecipa a workshop e periodi di studio in Italia e all'estero. La sua ricerca si focalizza sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda e sulle relazioni tra l'individuo e la collettività. Espone regolarmente in Italia e all'estero, in particolare tra le sue ultime personali: nel 2006, galleria Monica De Cardenas, Milano; nel 2008, Museo Marino Marini, Firenze; Ikon Gallery, Birmigham; Stenersen Museum, Oslo, Norvegia. Nel 2007 è invitata, in contemporanea con l'artista Hamish Fulton, per un intervento site specific presso la Marrana Arte Ambientale, Monte Marcello, La Spezia. Dal 2004 lavora al Programma Nuovi Committenti, promosso dalla Fondazione Adriano Olivetti di Roma e da Urban2, Mirafiori Nord, Torino, che si è concluso nel 2008 con il progetto finale Transatlantico a Green Space.

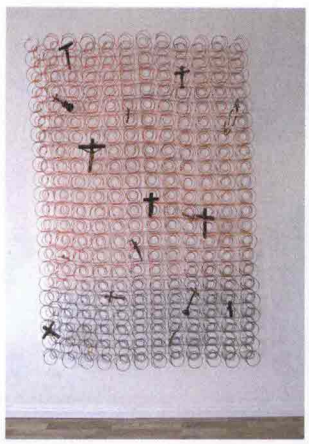
Lapo Simeoni

(1.000 - 3.000) Lapo Simeoni nasce a Orbetello, Grosseto, nel 1979. Si forma alla scuola Saint Martins di Londra, dove nel 2002 consegue il diploma Foundation in art and design. Sin dagli esordi, sperimenta una vasta gamma di mezzi espressivi, dal wall painting alla fotografia, fino alla realizzazione di opere pittorico-installativi, con materiali di recupero e plexiglas vera e propria peculiarità del suo lavoro. Tra le tematiche che attraversano il suo lavoro, molta attenzione è posta sugli effetti del consumismo globalizzato e sulle trasformazioni sociali che la storia ha vissuto negli ultimi decenni. Nel 2009 organizza e partecipa alla mostra 7 Italian Vision a Basilea durante Art|40|Basel (Svizzera). Nel 2016 realizza la prima grande mostra Museale *Things Left*

In alto, **Massimo Kaufmann**, «Grande notte», olio su tela (courtesy Galleria Cavaciuti).
Sopra, **Claudia Losi**, «Il funerale della balena», 2010, foto su carta cotone

Codice abbonamento: 110238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



A fianco, da sinistra, **Lapo Simeoni**, «Cielo Stellato», 2014, tecnica mista; **Giuseppe Veneziano**, «White Slave», 2017, olio su tela. Sotto, **Fabio Viale**, «Souvenir» (Pietà), scultura in marmo di Carrara, 2006, (courtesy Galleria Poggiali e Forconi, Firenze)

Unsaid presso il Museo Albornoz di Narni, curata da **Micol Veller**, sempre nello stesso anno partecipa alla mostra *The Rebirth triad* curata presso la Reggia di Caserta dove successivamente l'opera entra nella collezione della Reggia. Attualmente tra le varie mostre collettive di Simeoni si evidenzia la partecipazione presso la Biennale de La Biche, nell'Isola di Guadalupe, Caraibi. Lavora con **Intragallery**, Napoli (Italia), **Allegranomad**, Bucarest (Romania), **Art Dealer H.Pjinenburg** (Holland).

Giuseppe Veneziano

(7.000 - 45.000) Giuseppe Veneziano nasce a Mazzarino, Caltanissetta, nel 1971. Si laurea in architettura nel 1996 presso l'Università di Palermo. Durante gli anni degli studi universitari collabora con diversi testate (*Giornale di Sicilia, La Sicilia, Stilos*) si diverte con le caricature e fumetti, che lo accompagneranno anche nell'età adulta della sua produzione. Dal 2002 si trasferisce a Milano. La prima volta che il lavoro pittorico di Veneziano viene notato in ambito nazionale risale al 2004 in occasione della mostra dal titolo *In-Visi* curata dallo scrittore **Andrea G. Pinketts** presso il locale Le trottoir. Tra le opere esposte quella che fece più discutere fu un ritratto dell'artista Maurizio Cattelan con un cappio al collo. Due opere di quella mostra furono pubblicate in copertina su *Flash Art*. Nel 2006 Veneziano fa di nuovo parlare di sé in occasione della mostra *American Beauty* presso la storica **galleria Luciano Inga Pin** in Milano. Fra le opere presenti viene esposto anche un quadro che raffigura la scrittrice Oriana Fallaci decapitata. Il titolo dell'opera è *Occidente, Occidente*. Nei giorni di apertura della mostra sia i media nazionali che internazionali diedero la notizia. Nel dibattito intervennero il Premio Nobel Dario Fo, il fotografo Oliviero Toscani, i giornalisti, Lucia Annunziata, i critici d'arte Flavio Caroli e Philippe Daverio. La stessa Fallaci, indignata, scrisse diversi articoli chiedendo giustizia e invitando i giudici a processare l'artista.
Nel 2011 partecipa alla 54ª Biennale di Venezia, dove espone un'opera dal titolo: *Solitamente vesto Prada*. Il dipinto viene notato dagli stilisti Dolce&Gabbana che gli commissionano due nuove opere per la loro collezione. Dalla critica e dalle riviste di settore è riconosciuto come uno dei massimi esponenti della New Pop italiana e del gruppo Italian Newbrow. Lavora con la **Galleria Contini** di Venezia e Londra.

Fabio Viale

(10.000 - 80.000) Fabio Viale è nato nel 1975 a Cuneo, si è diplomato all'Accademia Albertina di Torino, dove attualmente vive e lavora. È uno scultore che ha un coinvolgimento fisico totalizzante con le proprie opere. Lavora quasi esclusivamente con il marmo. Alcune delle sculture sono pensate per essere opere performative che richiedono azioni fisiche apparentemente impossibili. In una delle più stupefacenti Viale ha fatto navigare dalle acque del Tevere a Roma al lago del Gorky Park a Mosca (e anche in occasione della Biennale di Venezia) un'imbarcazione in marmo, dotata di motore fuori bordo, dal peso di 600 chili (*Ahgalla*, 2002). In un'altra occasione ha spinto la replica in marmo bianco di Carrara di uno pneumatico per mezzi pesanti dal peso di una tonnellata per le vie di Torino (*Opera Rotas*, 2005). Entrambe le opere sono state presentate al Museo del Novecento di Milano. Viale ha vinto nel 2013 il Premio Henreaux per la scultura, nel 2014 il Premio Cairo con l'opera *La Suprema*: due cassette di legno per la frutta realizzate in marmo che danno vita a un'eccezionale equivoco. Lavora con la **Galleria Poggiali e Forconi** di Firenze.

Codice abbonamento: 110238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mia Photo Fair